



**Università degli Studi di
Pavia Collegio dei revisori
dei conti VERBALE N.**

14/2020

Il giorno 18 dicembre 2020, alle ore 9:00, si è riunito, in modalità telematica, a causa del perdurare dell'emergenza sanitaria, il Collegio dei revisori dei conti dell'Università degli studi di Pavia, insediatosi in data 1° settembre 2018. Sono presenti il dott. Donato Centrone (presidente), la dott.ssa Anna Sciandrone (rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze) e la dott.ssa Luciana Volta (rappresentante del Ministero Istruzione).

A) Relazione sul bilancio di previsione 2021-2023

Si rinvia alla relazione contenuta nell'**Allegato 1** al presente verbale.

B) Relazione sul bilancio consolidato 2019

... omissis ...

C) Esame proposte di delibera al Consiglio di amministrazione del 21 dicembre 2020

... omissis ...

La seduta termina alle ore 19:00 del 18 dicembre 2020.

Il Collegio dei revisori dei conti

Dott. Donato Centrone

DONATO CENTRONE
CORTE DEI CONTI
19.12.2020
15:19:51 CET

Dott.ssa Anna Sciandrone



Firmato digitalmente da
SCIANDRONE ANNA
C=IT

Dott.ssa Luciana V.



Firmato digitalmente da VOLTA
LUCIANA
C=IT
O=MINISTERO ISTRUZIONE
UNIVERSITA' E RICERCA



Università degli Studi di Pavia

Collegio dei revisori dei conti

Allegato n. 1 al verbale n. 14/2020

Relazione al bilancio di previsione 2021-2023

L'Università di Pavia, in data 15 dicembre 2020, ha presentato allo scrivente Collegio dei revisori il Budget unico autorizzatorio annuale (2021) e quello conoscitivo triennale (2021-2023), completo della documentazione prescritta dalla normativa e dei relativi allegati.

L'Università di Pavia adotta, dal 2015, il bilancio unico di previsione annuale, redatto secondo i criteri della contabilità economico-patrimoniale, avente carattere autorizzatorio. Il d.lgs. n. 18 del 2012 ha, infatti, introdotto, per le università, in applicazione degli artt. 5, comma 1, lettera *b*), e 4, lettera *a*), della legge n. 240 del 2010, un sistema di contabilità economico-patrimoniale (oltre che analitica), nonché il bilancio unico e quello consolidato, rimandando a specifici decreti ministeriali la definizione dei principi contabili e degli schemi.

Il Collegio dei revisori dei conti ha esaminato il *Bilancio unico di previsione annuale 2021*, articolato in *Budget economico* ed un *Budget degli investimenti*. A tale documento si affianca un *Bilancio unico di previsione triennale*, che deve dimostrare la sostenibilità economica delle attività nel medio periodo, composto anch'esso da un *Budget economico* ed uno degli *investimenti*.

I modelli dei ridetti documenti risultano conformi a quanto prescritto dagli artt. 1 e 5 del d.lgs. n. 18 del 2012, nonché dal decreto del MIUR 10 dicembre 2015, "*Schemi di budget economico e budget degli investimenti*", integrato dal decreto MIUR n. 1841 del 26 luglio 2017.

Al fine di consentire il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici, l'Università, in aderenza alle norme vigenti, ha redatto, altresì, il *Bilancio di previsione finanziario 2020*, non avente valenza autorizzatoria (secondo lo schema previsto dal DI n. 19 del 2014, come modificato dal DI MIUR-MEF n. 394 del 8 giugno 2017), esplicitante, in apposite colonne, la ripartizione delle *spese per missioni e programmi*, come prescritto dal DM MIUR n. 21 del 2014 (integrato dal Decreto MIUR n. 1841 del 26 luglio 2017).

Non è stato predisposto lo Schema sintetico del bilancio di previsione, conforme all'allegato 6 del DPCM del 22 settembre 2014, finalizzato alla pubblicazione sul sito internet istituzionale, in quanto l'Università, pubblica direttamente gli schemi del decreto 925/2015 (che, all'art. 5, precisa essere

rilevanti anche ai fini degli obblighi di trasparenza). Il Collegio dei revisori ne prende atto, trattandosi di pubblicazione maggiormente analitica.

La *Nota o Relazione illustrativa* (di seguito, anche NI) accompagna gli schemi di bilancio ed esplicita i criteri adottati nella formulazione delle previsioni, contenendo elementi utili a descrivere il processo di stima dei valori inseriti nel bilancio di previsione, in particolare sotto il profilo dell'attendibilità delle entrate previste e della coerenza tra costi e programmazione delle attività.

Il budget economico 2021

Il processo di formazione del Bilancio unico di previsione annuale 2021, avente natura autorizzatoria, ha tenuto conto dei principi enunciati nei citati decreti ministeriali (in particolare, nel DM MIUR n. 19/2014) e, per quanto non previsto, delle disposizioni del codice civile e dei Principi contabili emanati dall'Organismo italiano di contabilità (OIC).

Si riporta, di seguito, schema di sintesi del budget economico annuale 2021, confrontato con i dati dell'analogo documento previsionale per il 2020.

	2021	2020
A) PROVENTI OPERATIVI	255.030.889	266.073.122
I. PROVENTI PROPRI	52.295.657	52.148.608
II. CONTRIBUTI	166.644.930	180.112.788
III. PROVENTI PER ATTIVITÀ ASSISTENZIALE	-	-
IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	-	-
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	36.090.301	33.811.726
VI. VARIAZIONE RIMANENZE	-	-
	2021	2020
VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	-	-
B) COSTI OPERATIVI	251.674.273	268.312.343
VIII. COSTI DEL PERSONALE	122.853.362	132.512.115
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	116.620.637	127.156.366
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	9.863.906	6.598.099
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	882.992	-

XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.453.377	2.045.763
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A-B)	3.356.616	-2.239.221
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-600	-500
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	-	-48.881
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	7.281.569	7.487.333
RISULTATO ECONOMICO	-3.925.553	-9.775.935
UTILIZZO DI RISERVE DI PATRIMONIO NETTO DERIVANTI DALLA CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE	3.925.553	9.775.935
RISULTATO FINALE	-	-

Per quanto concerne i proventi operativi (complessivamente pari ad € 255.030.889), la principale fonte di finanziamento è rappresentata dai contributi (€ 166.644.930), in particolare erogati da parte del MUR e MEF (€ 157.595.017) e, in misura minore, da altre amministrazioni ed enti, pubblici e privati (anche extra UE) o dall'Unione Europea (per complessivi € 9.049.914).

Sul fronte dei costi, la quasi totalità è rappresentata da costi operativi, riferiti, in assoluta prevalenza, al personale (€ 122.853.362) ed agli oneri per la gestione corrente (€ 116.620.637).

Il pareggio di bilancio si ottiene grazie all'utilizzo delle riserve di patrimonio netto derivanti dalla contabilità economico-patrimoniale (utilizzate per € 3.925.553).

Analisi delle voci del budget economico 2021

Si espone, di seguito, il dettaglio delle macro voci di ricavo e di costo.

A) PROVENTI

	2021	2020
A) PROVENTI OPERATIVI	255.030.889	266.073.112
I. PROVENTI PROPRI	52.295.657	52.148.608
1) Proventi per la didattica	38.131.565	37.007.640
2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	1.952.876	2.617.073
3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi	12.211.217	12.523.896
II. CONTRIBUTI	166.644.930	180.112.788
1) Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali	157.595.017	167.564.065

2) <i>Contributi Regioni e Province autonome</i>	516.227	439.842
3) <i>Contributi altre Amministrazioni locali</i>	86.240	9.880
4) <i>Contributi Unione Europea e altri Organismi Internazionali</i>	1.526.805	3.951.638
5) <i>Contributi da Università</i>	114.396	192.703
6) <i>Contributi da altri (pubblici)</i>	4.265.804	3.545.445
7) <i>Contributi da altri (privati)</i>	2.540.441	4.409.215
III. PROVENTI PER ATTIVITÀ ASSISTENZIALE	-	-
IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	-	-
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	36.090.301	33.811.726
1) <i>Utilizzo di riserve di Patrimonio Netto derivanti dalla contabilità finanziaria</i>	28.869.500	28.287.745
2) <i>Altri proventi e ricavi diversi</i>	7.220.801	5.523.981
VI. VARIAZIONE RIMANENZE	-	-
VII. INCREMENTO IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI	-	-

In proposito, il Collegio dei revisori ha verificato, in primo luogo, l'adozione di stime prudenti in materia di contabilizzazione dei ricavi.

I “**Proventi propri**” (€ 52.295.657), che, rispetto al 2020, rimangono sostanzialmente stabili (€ 52.148.608) vedono, come voce principale, quella dei “*Proventi per la didattica*”, pari a complessivi € 38.131.565, al cui interno prevalgono le “*Tasse e contributi per corsi di laurea e laurea magistrale*” (€ 31.909.987), le cui previsioni per il 2021 (in incremento di circa 1 milione di euro) sono state tarate sulla base delle riscossioni intervenute nel 2020, in coerenza con il vigente bando tasse. I contributi e le tasse studentesche ammontano, al netto delle esclusioni previste dalla legge, al 17,1 per cento dell'importo del Fondo di funzionamento ordinario erogato dal MUR (pag. 16-17 NI), rispettando il limite normativo del 20 per cento.

All'interno, invece, dei “**Contributi**” (€ 166.644.930) prevalgono le risorse derivanti dalla stima delle assegnazioni dal MUR a titolo di FFO 2021 (€ 130.537.171). In assenza, al momento, di formali indicazioni, l'Università ha valutato, dapprima, il finanziamento complessivo al sistema universitario, facendo riferimento al bilancio preventivo triennale dello Stato per l'anno 2020, capitolo 1964 del MUR. Successivamente, è stata stimata la quota di sistema per i singoli interventi, utilizzando il DM n. 989 del 25 ottobre 2019, relativo alle Linee generali di indirizzo della programmazione delle università 2019-2021 che, all'art. 5, contiene la tabella 2, esplicitante le percentuali del riparto del FFO per il triennio 2019-2021. Per maggiori dettagli si rinvia alla Relazione illustrativa (pag. 20-21). Anche gli altri finanziamenti ministeriali (MEF e MUR), pari, complessivamente, a circa 27 milioni di euro, appaiono stimati in coerenza con la normativa di riferimento e la situazione di fatto (per

esempio, il sensibile incremento dei contributi MEF per la formazione specialistica in medicina e chirurgia, che crescono da 19 a 23 milioni di euro, deriva dall'aumento del numero degli iscritti, pari a 342 rispetto agli attuali 222).

Per i fondi relativi ai c.d. "*Dipartimenti di eccellenza*" la quota di proventi valorizzata nel budget 2021 (€ 3.855.450), in sensibile contrazione rispetto al 2020 (€ 20.791.547), rispecchia l'applicazione del metodo di contabilizzazione "*cost to cost*", proprio dei progetti pluriennali, in base al quale, durante l'esercizio, i ricavi vengono registrati in corrispondenza alla rilevazione dei pertinenti costi (la quota disponibile annua di finanziamento ministeriale ammonta, invece, a € 7.464.025).

I "*Contributi dall'Unione europea e dal resto del mondo*" (€ 1.526.805), da "*altri enti pubblici*" (€ 4.265.804) e "*da privati*" (€ 2.540.441) sono riferiti, in prevalenza, al finanziamento di progetti di ricerca o ad altre attività finalizzate, analiticamente esplicitate nella Relazione illustrativa (pag. 23-25). In ragione dell'effettuazione a distanza della verifica in esame, il Collegio ha ritenuto di non richiedere ulteriore documentazione a supporto, rinviando al momento della relazione sul bilancio d'esercizio le consuete verifiche di affidabilità. Appare utile precisare che l'incremento o la diminuzione di tali ricavi deriva, in prevalenza, dalla contabilizzazione con il metodo del *cost to cost*, condizionato dall'attendibilità delle stime sui costi che saranno rilevati nel corso dell'esercizio.

Utilizzo di riserve di patrimonio netto derivanti da contabilità finanziaria

La predetta voce, valorizzata per € 28.869.500, è riconducibile alla copertura di rimodulazioni di costi per progetti e commesse non soggette alla contabilizzazione secondo il metodo "*cost to cost*", per i quali, al momento del passaggio in contabilità economica (stato patrimoniale iniziale al 1° gennaio 2015), era stato mantenuto il vincolo sul patrimonio di Ateneo già presente nel risultato di amministrazione (pag. 25-26 NI). Questi ultimi erano pari a euro 87.157.744 per vincoli e ad euro 9.031.738 per avanzi d'esercizio pregressi. Finora, l'Università, pur prevedendone l'applicazione in occasione del budget di previsione, non li ha rilevati a conto economico nel bilancio d'esercizio (nell'annuale revisione periodica dei vincoli vengono valutati nel relativo importo, spostando eventuali eccedenze tra le riserve libere).

Il Collegio ritiene opportuno, in proposito, che, al fine di esaurire la ridetta posta attiva transitoria, quest'ultima sia applicata a conto economico (a copertura dei costi dei citati progetti avviati prima del 2015, come, per esempio, ove esistenti, degli oneri di ammortamento delle immobilizzazioni acquisite entro il ridotto esercizio) e, in caso di rilevazione di un utile al termine dell'esercizio, la corrispondente trasposizione fra le riserve del patrimonio netto derivanti dall'attuale contabilità economico-patrimoniale.

Per le **altre voci di proventi**, di importo residuale, nonché per maggiori ragguagli su quanto esporto, si rinvia alla Relazione illustrativa del budget.

B) COSTI OPERATIVI

	2021	2020
COSTI OPERATIVI	251.674.273	268.312.343
VIII. COSTI DEL PERSONALE	122.853.362	132.512.115
<i>1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica</i>	88.939.356	99.331.494
<i>a) docenti/ricercatori</i>	73.159.899	85.759.210
<i>b) collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc.)</i>	7.942.270	7.687.376
<i>c) docenti a contratto</i>	6.583.193	4.544.348
<i>d) esperti linguistici</i>	1.253.994	1.340.560
<i>e) altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca</i>	-	-
<i>2) Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo</i>	33.914.006	33.180.621
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	116.620.637	127.156.366
<i>1) Costi per sostegno agli studenti</i>	46.053.538	44.990.136
<i>2) Costi per il diritto allo studio</i>	-	-
<i>3) Costi per l'attività editoriale</i>	287.271	54.500
<i>4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati</i>	4.013.598	-
<i>5) Acquisto materiale consumo per laboratori</i>	9.532.462	12.847.452
<i>6) Variazione rimanenze di materiale di consumo per laboratori</i>	-	-
<i>7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico</i>	3.726.524	4.675.421
<i>8) Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali</i>	35.074.617	37.217.090
<i>9) Acquisto altri materiali</i>	2.535.938	5.332.134
<i>10) Variazione delle rimanenze di materiali</i>	-	-
<i>11) Costi per godimento beni di terzi</i>	2.049.148	4.061.891
<i>12) Altri costi</i>	13.347.540	17.977.741

In linea con quanto previsto dal Manuale Tecnico Operativo, aggiornata al DM n. 394 del 8 giugno 2017 (emanato con il Decreto direttoriale n. 1055 del 30 maggio 2019), nella Relazione Illustrativa sono state inserite apposite tabelle di raffronto del budget economico autorizzatorio dell'anno di riferimento con quello iniziale dell'anno precedente.

Sono state esaminate le stime delle seguenti voci di costo:

Personale

Personale docente e ricercatore

Si tratta della voce più rilevante (€ 122.853.362) fra i costi operativi, in particolare per gli oneri per il personale docente e ricercatore (€ 73.159.899). Questi ultimi, in base a quanto precisato nella Relazione illustrativa, tengono conto delle assunzioni programmate (nei limiti dei punti organico

disponibili e degli impatti economici rilevabili dalla procedura ministeriale PROPER) e degli scatti biennali in maturazione nel prossimo triennio (soggetti, comunque, a valutazione).

In particolare, le voci degli assegni fissi e dei contributi per i professori ordinari, associati ed i ricercatori a tempo indeterminato hanno osservato le seguenti regole, come specificato anche nell'apposito paragrafo della Relazione illustrativa (pagina 31):

- calcolo degli assegni fissi sulla base delle cessazioni certe o stimate con riferimento all'anzianità anagrafica dei docenti e dei ricercatori (rispettivamente, 70 e 66 anni);
- calcolo dei costi stipendiali delle nuove figure da reclutare, per le quali è stato già emesso il bando o già identificata la posizione (con valorizzazione di un punto organico, come previsto dal DM n 441 del 2020, per € 116.031);
- revisione delle classi stipendiali per i docenti, tornate, dopo la legge di bilancio 2018, biennali;
- incremento salariale stimato pari allo 0,73 per cento (per docenti e personale amministrativo);
- valorizzazione dei punti aggiuntivi della programmazione 2021-2023 come segue: 4,3 nel 2021, 6 nel 2022, 9 nel 2023 (più 4,7 nel 2024).

Collaborazioni scientifiche

La voce rimane sostanzialmente stabile (€ 7.942.270 nel 2021; € 7.687.376 nel 2020). Al suo interno crescono i “*costi operativi per progetti relativi a collaborazioni scientifiche*” (da 5 a 7,2 milioni di euro), mentre si azzerano gli “*altri costi operativi per progetti*”.

Le variazioni, invero, sono frutto dell'adozione, da parte dell'Ateneo di una più puntuale determinazione dei costi, non solo per questa categoria di personale, da imputare, nell'esercizio di competenza, ai vari progetti di ricerca, attività che ha reso necessaria l'acquisizione di informazioni maggiormente precise in merito in sede di programmazione.

Docenti a contratto

La voce cresce sensibilmente (da 4,5 a 6,5 milioni di euro), anche in questo caso per l'imputazione di parte di tali costi sui progetti in corso di espletamento (e del conseguente stimato onere di competenza dell'esercizio 2021).

Personale dirigente e tecnico amministrativo

La voce registra un lieve incremento (da 33,1 a 33,9 milioni di euro), soprattutto in ragione dell'aumento degli assegni fissi al personale a tempo indeterminato (da 21,6 a 22,2 milioni di euro) e relativi contributi. La Relazione (pag. 36-37) esplicita i criteri di determinazione (cessazioni; assunzioni programmate; progressioni economiche c.d. verticali; stimato incremento da rinnovo contratto nazionale).

Il conto in parola espone oneri per incarichi aggiuntivi per la sicurezza (270 mila), conferiti anche a personale interno (per i quali saranno effettuati eventuali accertamenti in occasione delle periodiche verifiche di cassa).

I costi per polizze integrative, pari nel 2020 a 340 mila euro, si azzerano. La variazione è dovuta al cambio di modalità di contabilizzazione (da costi di funzionamento a progetto). Pertanto, l'importo risulta stanziato nel 2021, ma è confluito in altra voce di bilancio (acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali, "*budgettati*" anche in contabilità analitica). L'Università ha riferito che la gestione per progetti consente una gestione più puntuale e una rapida valutazione delle economie. Tuttavia, in sede di bilancio d'esercizio, tali costi tornano ad essere esposti per natura, mantenendo la capacità informativa che deve essere propria di tali oneri.

Costi della gestione corrente

Si tratta della macro-voce più rilevante dopo il personale. Registra una sensibile contrazione rispetto al 2020 (da 127,1 a 116,6 milioni di euro) in ragione di una diminuzione di quasi tutte le sotto voci (in prevalenza dovuto all'accennata più precisa stima dell'imputazione all'esercizio dei costi per progetti).

Costi per il sostegno agli studenti

Crescono di circa 1 milione di euro (da 44,9 a 46 milioni di euro), in particolare per l'incremento del finanziamento per le borse di studio per le scuole di specializzazione medica (da 16,5 a 19,8 milioni di euro). Anche per tale voce alcune sensibili variazioni (azzeramento degli altri costi operativi per progetti e incremento, da 5,2 a 7,4 milioni di euro, dei costi operativi per progetti di sostegno agli studenti) derivano dall'adozione di una più precisa stima degli oneri da imputare all'esercizio 2021 sui vari progetti e attività.

Acquisto di servizi e di collaborazioni tecnico gestionali

Si tratta della sottovoce maggiormente rilevante dei costi della gestione corrente. La contrazione rispetto al 2020 (da 37,2 a 35 milioni di euro) deriva, come accennato, dall'imputazione analitica di alcuni costi sui vari progetti (con conseguente rilevazione dei soli di competenza dell'esercizio). All'interno, pertanto, si riducono sensibilmente i costi per manutenzioni (per circa 300 mila euro), pulizia (per 2,7 milioni) e riscaldamento (per 3,8 milioni) e si azzerano la voce residuale degli "*altri costi operativi per progetti*" (pari, nel 2020, a 6,2 milioni). Di contro, crescono i due contenitori dei "*costi operativi per progetti di edilizia*" (da 2,27 a 5,60 milioni di euro) e dei "*costi operativi per progetti*" (da 6,98 a 14,35 milioni di euro), come analiticamente esplicitato in NI (pag. 45 e seguenti). Anche in questo caso, per un migliore controllo del budget assegnato, l'Università ha modificato la gestione dei contratti di pulizie, manutenzioni e riscaldamento, spostandolo sui progetti. La registrazione del costo effettivo avverrà, tuttavia, sulla voce di contabilità generale. La gestione per

progetto consente, a parere dell'Ateneo, una migliore gestione del budget ai fini autorizzativi, anche per l'eventuale posta relativi agli incentivi tecnici.

Altri costi

La voce residuale degli “*altri costi*” della gestione corrente vede una sensibile contrazione (da € 17.977.741 a € 13.347.540), in ragione dell'azzeramento degli “*altri costi operativi per progetti*” (nel 2020, pari a 7,8 milioni di euro), in parte compensata dall'implementazione, anche in questo caso, dei due aggregati dei “*costi operativi per progetti per il sostegno alla ricerca*” (da 1,6 a 2,4 milioni di euro) e dei “*costi operativi per progetti*” (da zero a 2,18 milioni di euro), stimanti i costi da imputare, nell'esercizio, ai vari progetti di ricerca.

In generale, la voce contiene tutta una serie di oneri, analiticamente elencati in Relazione (pag. 49 e seguenti), fra i quali si segnala il funzionamento degli organi istituzionali (“*Gettoni/indennità ai membri degli organi istituzionali*” e “*Compensi al collegio dei revisori*”, per un totale di € 337.975), emolumenti aderenti a quanto approvato con delibera del CdA n. 339/2018.

Ammortamenti e svalutazioni

La voce cresce da 6,59 a 9,86 milioni di euro, soprattutto in ragione dell'aumento dell'ammortamento delle immobilizzazioni materiali (da 6,46 a 9,24 milioni di euro), concentrato, in particolare, sulle attrezzature scientifiche elettriche ed elettroniche (da 1,64 a 3 milioni di euro) in virtù di investimenti in corso e da effettuare nel prossimo esercizio.

Accantonamenti a rischi e oneri

Nel budget economico previsionale 2021 sono stati valorizzati i seguenti accantonamenti per rischi e oneri, come indicato anche nella Relazione Illustrativa (pagina 55-56):

- “*miglioramenti stipendiali personale*”, relativo alle previsioni di incrementi salariali stimati per il 2021, sia per il personale docente e ricercatore (€ 553.278) che tecnico amministrativo (€ 234.714). In assenza di formali comunicazioni, l'Università ha utilizzato un tasso stimato su base storica, prudenziale, pari allo 0,73 per cento (salvo procedere a variazioni, una volta approvata la legge di bilancio per il 2021);

- “*accantonamento per INAIL*” relativo alla stima dell'assicurazione prevista per il 2021 e valorizzata sulla base del costo storico.

Non sono stati previsti ulteriori accantonamenti a titolo di fondo rischi, avendo l'Ateneo ritenuto sufficiente quanto presente nel fondo del bilancio dell'esercizio 2019.

Proventi e oneri finanziari

La voce, minimale (euro 600), accoglie la stima dei costi di perdite su cambi. Non ci sono oneri per il servizio di cassa e di tesoreria.

Proventi e oneri straordinari

Nel budget economico 2021 non sono state valorizzate previsioni per proventi e oneri straordinari, che, in quanto componenti non prevedibili, troveranno allocazione nel bilancio d'esercizio.

Limiti di finanza pubblica

In materia di contenimento della spesa pubblica, dal 2020 vigono le norme di cui alla legge n. 160/2019, commi 590-593 e comma 610, che, nell'abrogare una serie di previgenti disposizioni, hanno introdotto un limite complessivo alle spese per acquisto di beni e servizi, da un lato (parametrato alla media del triennio 2016-2018) ed a quelle per la gestione corrente del settore informatico (parametrato alla media del biennio 2016-2017, ridotta del 10 per cento), dall'altro.

In relazione alle norme richiamate, anche facendo seguito alla circolare MEF-RGS n. 9/2020, la nota MUR del 23 aprile 2020 aveva reso noto l'imminente predisposizione di apposite indicazioni, in seguito, tuttavia, non formalizzate. Pertanto, in aderenza al comma 592 della legge in parola, le università che adottano gli schemi di bilancio di cui al decreto MUR n. 19/2014 devono individuare i conti di bilancio riconducibili ad acquisto di beni e servizi, corrispondenti alle voci *B6)*, *B7)* e *B8)* del conto economico redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 al decreto MEF 27 marzo 2013. In proposito, la circolare MEF n. 9/2020 ha chiarito che possano essere escluse dal limite le spese sostenute nell'ambito della realizzazione di specifici progetti finanziati con fondi provenienti dall'Unione europea o da altri soggetti pubblici o privati.

L'Università di Pavia, in assenza di specifiche indicazioni operative, oltre ad attivarsi per effettuare una verifica sull'andamento dei costi nel corrente esercizio 2020, ha ritenuto, provvisoriamente, di adottare, per prudenza, gli stessi limiti, più stringenti, vigenti ai sensi della legislazione precedente, sia per i costi del personale che per gli acquisti di beni e servizi. Nel momento in cui saranno disponibili le indicazioni ministeriali, provvederà, ove necessario, alle conseguenti revisioni di budget. Il problema principale, emerso in fase applicativa, attiene al fatto che i costi per spese di ricerca sono registrati a progetto, che non è gestito in contabilità economica ma solo in analitica. Pertanto, dai conti economici non è possibile risalire a quanto di quel costo è da imputarsi a spese per ricerca o, comunque, ad attività finalizzate finanziate da terzi (e, come tali, escluse dal limite).

In proposito, potrebbe soccorrere un'elaborazione da parte di CINECA, analoga a quella effettuata per il calcolo dei limiti di fabbisogno finanziario (che registra la cassa), che, tuttavia, non può procedere senza che i ministeri vigilanti abbiano provveduto a definire quali voci considerare.

Il budget 2021 dell'Università, comunque, non registra incrementi negli stanziamenti per funzionamento (si rinvia, per i dettagli, alle Relazione illustrativa, pag. 71 ed allegato n. 1).

Risultato economico presunto (utilizzo a pareggio di riserve di patrimonio netto derivanti dalla contabilità economico-patrimoniale)

Il pareggio di bilancio 2021 è ottenuto (per € 3.925.553) grazie all'utilizzo delle riserve di patrimonio netto derivanti dalla contabilità economico-patrimoniale maturate in esercizi precedenti.

Il totale del patrimonio non vincolato ammontava, al 31 dicembre 2019, euro 15.722.077 (oltre a € 194.137.833 di patrimonio vincolato). All'esito dell'applicazione a copertura dello squilibrio del budget 2021, il patrimonio non vincolato residuo si riduce a € 9.407.304.

La Relazione illustrativa (pagine 59-60) chiarisce, tuttavia, che lo stimato risultato negativo non dovrebbe essere rilevato in occasione del bilancio d'esercizio (come accaduto, fra gli altri, anche nel 2019, chiuso in utile per 12,88 milioni di euro), in quanto, da un lato, la valenza autorizzatoria del budget impone di dare copertura preventiva a tutti i costi stimati, anche se poi, magari, non si manifestano e, dall'altro, alcuni proventi, pur attendibili, in omaggio al principio di prudenza, non vengono iscritti, finché non viene formalizzato il provvedimento o il contratto (a questi due fattori si aggiunge, inoltre, la necessità di migliorare il processo di programmazione e budgeting, nel corso del quale le strutture decentrate tendono a migliorare la propria effettiva capacità di spesa).

Indicatori previsti dal d.lgs. n. 49/2021

I ridetti indicatori, monitorati anche in sede di bilancio di esercizio, mostrano (pag. 61 NI):

- 1) un rapporto fra costi per il personale e fondo di funzionamento sommato alla contribuzione studentesca del 68,54 per cento (a fronte del 80 per cento previsto dalla legge);
- 2) una mole di indebitamento pari allo 0,02 per cento delle entrate complessive al netto dei costi di personale e di altre spese fisse (a fronte del 15 per cento massimo);
- 3) un indice di sostenibilità finanziaria pari a 1,20 (a fronte di un 1 ritenuto ottimale).

Budget annuale degli investimenti

Si riporta lo schema di sintesi del budget degli investimenti per il 2021, esplicitante gli impegni e le fonti di copertura.

A) INVESTIMENTI/IMPIEGHI		B) FONTI DI FINANZIAMENTO		
Importo investimento		D) CONTRIBUTI DA TERZI FINALIZZATI	II) RISORSE DA INDEBITAMENTO	III) RISORSE PROPRIE
<i>I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</i>	6.188.519	-	-	6.188.519
<i>II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</i>	39.320.876	5.290.116	-	34.320.876
<i>III - IMMOBILIZZAZIONI FINZIARIE</i>	-	-	-	-
<u>TOTALE GENERALE</u>	<u>45.509.395</u>	<u>5.290.116</u>	<u>=</u>	<u>40.509.395</u>

La voce di investimento più significativa è la realizzazione di “*Fabbricati*”, che somma 27,5 milioni di euro, finanziati, per 5,29 milioni di euro, da contributi di terzi e, per 22,51 milioni, mediante risorse proprie. Si tratta, principalmente, di interventi previsti nel piano triennale delle opere edili sugli immobili di proprietà dell’Ateneo, approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 24 novembre 2020. La Relazione illustrativa (pag. 65) riporta il dettaglio degli interventi programmati, anche ai fini di successive verifiche sull’attuazione.

Meno rilevanti, ma non indifferenti, gli *interventi su beni di terzi* (in prevalenza, beni demaniali in uso gratuito all’Università), pari a poco più di 6 milioni di euro (analiticamente esposti a pag. 66).

La Relazione illustrativa si sofferma, altresì, sulle fonti di finanziamento, sottolineando come un eventuale finanziamento da parte del MUR sui bandi emessi ai sensi del DM n. 1121/2019 potrebbe liberare risorse per circa 16,5 milioni di euro.

Bilancio unico di previsione triennale 2021-2023

Il bilancio unico di previsione triennale ha lo scopo di assicurare la sostenibilità delle attività nel medio periodo e, per il primo anno, coincide con il bilancio annuale autorizzatorio.

La Relazione illustrativa esplicita sinteticamente i criteri di valutazione utilizzati per la previsione nel 2021-2023, sulla base dei dati assestati 2020, proiettati sul triennio (in misura prudenziale). In particolare, per i costi del personale i dati sono in linea con il documento di Programmazione triennale, mentre per le opere edili con il relativo piano triennale dei lavori pubblici.

I progetti sono stati analizzati e rimodulati per l’anno 2021 e la disponibilità residua, pari a € 25.805.765, è stata allocata nei due successivi esercizi per € 12.606.079 ed € 13.199.687.

Anche l’esercizio 2022 chiude in pareggio utilizzando riserve derivanti dalla contabilità finanziaria per euro 15.442.089 e riserve di patrimonio netto derivanti dalla contabilità economica patrimoniale per euro 2.126.261, mentre, nel 2023, si stima di far ricorso solo alle prime (per il medesimo importo).

Va ribadito, in proposito, che l’effettivo ricorso alle ridette modalità di copertura sarà verificato al termine di ogni esercizio. Infatti, fino al 2019, ultimo bilancio approvato, l’Università di Pavia ha chiuso in costante utile, pur avendo programmato a preventivo l’utilizzo di riserve.

Bilancio preventivo non autorizzatorio in contabilità finanziaria

Anche per l’esercizio 2021, come da decreto interministeriale n. 394/20117, che ha modificato le disposizioni dell’art. 7 del decreto n.1972014, nonché delle indicazioni applicative fornite dal Ministero (prot. n. 11734 del 9 ottobre 2017), le istituzioni universitarie sono tenute a predisporre il “*Preventivo unico di ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria*”, tenendo conto dello schema di cui allegato 2 del decreto sopra citato, e, sul piano della struttura delle voci, utilizzando il

criterio di cassa e lo schema SIOPE (MEF-RGS), ripartendo la spesa anche per missioni e programmi (classificazione COFOG). I dati che alimentano il prospetto riclassificato in esame sono stati costruiti su quelli effettivi al 9 dicembre 2020, integrati con le previsioni del budget 2021 sulle principali voci di proventi e costi. Il bilancio di cassa che ne deriva prevede, per il 2021, entrate per € 314.588.574,35 ed uscite per € 314.638.188,02. Il saldo è sostanzialmente in pareggio.

Programmazione triennale dei lavori e biennale per acquisto di beni e servizi

Parte integrante del bilancio di previsione, in particolare ai fini di valutarne la reciproca congruenza, è rappresentata dal documento di programmazione, triennale per i lavori e biennale per gli acquisti di beni e servizi (di importo unitario stimato superiore ad € 40.000), obbligatorio ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 50/2016. In materia, il Decreto ministeriale n. 14 del 16 gennaio 2018 n. 14 (previsto al comma 8 dell'art. 21 citato), ha disposto che gli enti pubblici diversi dalle amministrazioni centrali dello Stato procedono all'approvazione del Programma triennale dei lavori, del Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi, e dei relativi elenchi, annuali entro novanta giorni dalla data di decorrenza degli effetti del bilancio di previsione.

Conclusioni

Sulla base dell'analisi che precede, il Collegio dei revisori esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio unico di previsione 2021.

18 dicembre 2020

Il Collegio dei revisori dei conti

Dott. Donato Centrone

DONATO CENTRONE
CORTE DEI CONTI
19.12.2020
15:21:07 CET

Dott.ssa Anna Sciandrone



Firmato digitalmente
da SCIANDRONE ANNA
C=IT

Dott.ssa Luciana Volta



Firmato digitalmente da VOLTA
LUCIANA
C=IT
O=MINISTERO ISTRUZIONE
UNIVERSITA' E RICERCA

Estratto

Stampa di documento digitale il
cui originale è conservato presso
l'Università degli Studi di Pavia

Il Dirigente dell'Area Risorse Umane
e Finanziarie
(Dott.ssa Loretta Bersani)